

L'allarme Dopo il sequestro di Monopoli

Xylella, zona cuscinetto più larga Abbattutto l'ulivo di Ciampolillo



di **Francesco Strippoli**

Xylella, oggi sarà estesa la fascia cuscinetto. La nuova area, larghezza 10 km, si estenderà, verso Castellana Grotte, attorno all'ulivo infetto di contrada Caramanna. L'albero è stato sequestrato. Insorgono gli agricoltori che temono rallentamenti nei tagli. Estirpato l'ulivo di Cisternino.

a pagina 2



La vicenda

Oggi si allarga la fascia cuscinetto per la Xylella, di 10 km in territorio di Monopoli, verso la collina che porta a Castellana Grotte

L'ulivo malato trovato a Monopoli è stato sequestrato dalla procura che ipotizza i reati di diffusione di malattia delle piante e divulgazione di notizie esagerate

Insorgono gli agricoltori che temono un rallentamento delle eradicazioni, unica procedura, a loro dire, che ferma l'infezione

Esultano i parlamentari Cunial, Ciampolillo e De Bonis: «Qualcosa si muove»

Segnalato

L'albero di ulivo sequestrato nelle campagne di Monopoli

Si allarga la fascia «cuscinetto» Sulla Xylella è battaglia politica

Dopo il sequestro dell'ulivo a Monopoli insorgono gli agricoltori ed esultano i 5 Stelle

BARI Da oggi si allarga la fascia cuscinetto, prossima ai territori infettati dalla Xylella. Stamattina partirà il provvedimento dell'Osservatorio fitosanitario regionale che estenderà l'area cuscinetto di una decina di chilometri nel territorio di Monopoli, verso la collina che porta a Castellana Grotte. Avendo un compasso tra le mani, si sistema la punta sulla masseria Caramanna (dove è stato trovato l'ulivo infetto) e si traccia un semicerchio, largo una decina di km: quella specie di protuberanza è il nuovo limite del cuscinetto. Ossia il confine più avanzato delle tre aree interessate dalla Xylella (nell'ordine: infetta, contenimento, cuscinetto: il resto è zona indenne). Non è escluso che anche i pregiati ciliegeti della zona finiscano nell'area cuscinetto.

L'ulivo malato trovato a Monopoli è diventato anche oggetto di provvedimento giudiziario. E dispute politiche. La procura di Bari, sabato, lo ha sequestrato assieme a tutta la particella di terreno che lo contiene. Se ne impedisce così la rapida eradicazione, cui gestore e proprietario del fondo agricolo erano pronti.

Il sequestro è arrivato nelle stesse ore in cui nel centro di Monopoli andava in scena la protesta di tremila agricoltori e rappresentanti delle istituzioni contro le lentezze nelle

eradicazioni: unica procedura, hanno sostenuto, in grado di fare argine alla diffusione dell'epidemia.

Nel provvedimento firmato dal pm Domenico Minardi si ipotizzano due reati: la diffusione di malattia delle piante e divulgazione di notizie esagerate e tendenziose che possono turbare l'ordine pubblico. È un sequestro a scopo probatorio, cioè emanato al fine di assicurare una fonte di prova.

Ma il sequestro blocca l'eradicazione. Circostanza che fa insorgere gli agricoltori, già provati dal sequestro di alberi disposto nel dicembre del 2015 dalla magistratura salentina. «A sette mesi di distanza dalle nostre denunce contro tutti i santoni che hanno rallentato il contrasto alla xylella con le loro follie – dichiara Gennaro Siculo di Italia olivicola – non abbiamo notizie dalle Procure. Mentre questa gentaglia presenta un esposto ed un minuto dopo la magistratura mette i sigilli. Ma in che paese viviamo?». Il presidente di Confagricoltura, Donato Rossi, chiede che non si perda tempo. «Fiducia nella magistratura – dice Savino Muraglia di Coldiretti – ma il blocco agli espunti deve essere superato».

La Procura sente la necessità di ribattere con una nota

stampa per chiarire che non è in discussione «la legittimità e liceità» delle eradicazioni decise dall'osservatorio fitosanitario. La procura attende una «consulenza tecnica le cui operazioni» saranno eseguite con tempi e modi «compatibili» con i provvedimenti di eradicazione. Insomma: non ci sarà perdita di tempo.

Esultano per l'intervento della procura tre parlamentari: la deputata veneta Sara Cunial, il senatore barese Lello Ciampolillo e quello lucano Saverio De Bonis (i primi due 5 Stelle, l'altro espulso dal M5S). «Qualcosa si sta muovendo – dicono – e speriamo che il sequestro dell'ulivo di Monopoli sia un forte segnale in tal senso. Di certo la risposta di una parte della politica e di diverse associazioni di categoria alla decisione della procura di Bari fa capire benissimo lo stato d'animo di chi, dopo tanti anni dedicati alla sistematica distruzione del patrimonio olivicolo pugliese per meri interessi economici, rischia di vedersi scippare un malloppo parecchio consistente». I tre fanno sapere pure che «le minacce e le intimidazioni di Confagricoltura e di altre associazioni, presenti alla sfilata carnevalesca di Monopoli, non ci spaventano».

Ieri, in commissione agricoltura, si sono svolte le audi-

zioni sulle attività dei vivai, colpiti dal blocco delle movimentazioni nel caso di aziende localizzate in zone colpite da xylella. Quelli che operano (comprano e vendono piante) nella propria area (che sia infetta, contenimento o cuscinetto) possono continuare a farlo nell'area. Li agevola una norma di sburocratizzazione approvata con legge regionale di Bilancio. Quelli che invece operano su aree diverse devono chiedere la deroga. La vicenda tocca i vivai della zona di Monopoli. E potrebbe riguardare l'ipotesi che alcuni agricoltori vogliano acquistare piantine di ciliegio per metterle a dimora e rinnovare la piantagione.

Tutto ciò avviene senza assessore all'Agricoltura. Leo di Gioia, dimissionario, non ha fatto marcia indietro, nonostante la pressante richiesta di Michele Emiliano. Oggi se ne potrà sapere di più, a margine del Consiglio regionale che si occuperà di liste d'attesa. Il governatore chiederà un'altra settimana di tempo per mettere mano al regolamento. Fabiano Amati che ha presentato una proposta di legge sulla materia, accetterà a condizione che la giunta, modifichi il regolamento accogliendo le norme previste nel suo testo.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'albero di Cisternino

Estirpato l'ulivo nel terreno di Cisternino su cui il senatore Ciampolillo aveva eletto domicilio. Oggi si riparla di liste d'attesa